



## Contratto di prestazione

# Programma quadriennale 2023-2026

Museo etnografico della Valle di Muggio

## 1. Obiettivi generali

*Caratterizzazione del museo, particolarità, filosofia del museo, obiettivi da raggiungere*

### 1.1. Premessa

Il quadriennio 2019-2022 ha rappresentato per il Museo etnografico della Valle di Muggio (MEVM) una fase di trasformazione e cambiamento.

Da un lato gli avvicendamenti a livello di personale in seguito a pensionamenti – con la partenza di Paolo Crivelli e Silvia Crivelli Ghirlanda e l'arrivo di Silvio Bindella e Mark Bertogliati nei ruoli di presidente e curatore, ma anche di Franca Crivelli sostituita nel ruolo di segretaria da Cristina Livi-Bernaschina – così come alcuni nuovi innesti in seno al comitato hanno aperto un nuovo ciclo, ciò che ha inevitabilmente imposto una ricostruzione di contatti e relazioni verso l'esterno e, dal lato operativo, una redistribuzione dei compiti e il trasferimento di competenze e conoscenze.

Dall'altro negli ultimi anni si sono manifestate dinamiche e si sono prodotti eventi che hanno, in parte almeno, reso necessario un riposizionamento del MEVM e lo sviluppo di nuovi approcci e strumenti per gestire i cambiamenti in atto. Pensiamo in particolare alla pandemia che ha condotto a sviluppare un approccio diverso e nuove strategie nell'interazione con il pubblico, ma anche a processi e progetti in atto a livello regionale nell'ambito turistico, ricettivo, socio-culturale e territoriale che in modo diretto o indiretto coinvolgono il MEVM. Sullo sfondo di queste dinamiche emergono anche i profondi mutamenti nella museologia e, in particolare, nel ruolo degli enti culturali e negli approcci di accessibilità e inclusione del pubblico.

In questo mutato contesto restano fondamentali l'attenzione per il patrimonio e un approccio partecipativo rivolto alle comunità locali e al pubblico. Cambiano gli strumenti e gli attori in gioco, le sfide non mancano, ma l'evoluzione in atto ci conforta, poiché l'approccio ecomuseale adottato all'epoca dell'istituzione del MEVM rimane sempre molto attuale.

Questo documento programmatico fornisce indirizzi per la gestione del MEVM e indicazioni sul ruolo che intende assumere nel prossimo futuro. È un'occasione per riflettere sull'identità attuale del Museo, individuandone le peculiarità e le linee di tendenza.

## 1.2. Esperienze di ecomuseo

Fondato nel 1980 da un gruppo di persone appassionate del territorio e consapevoli delle profonde trasformazioni in atto, il nostro Museo ha sin dai primi anni fatto proprio il concetto di ecomuseo. Questo modello – definito dai museologi Henri Rivière e Hugues De Varin in Francia all’inizio degli anni 1970 e in seguito diffusosi in Europa – era per quegli anni assolutamente pionieristico. Si intendeva allora promuovere una concezione di museo innovativa, più legata al territorio che alle collezioni di oggetti fisici, con lo scopo di “ricercare nuovi modi di gestione e di utilizzazione dei patrimoni locali, nell’interesse principale delle comunità e con la loro partecipazione”<sup>1</sup>. A questa linea teorica di concezione di museo il MEVM ha sempre cercato di restare allineato, intendendo la sua azione non prioritariamente come conservazione di oggetti tra le mura di una sede o di un deposito, ma soprattutto come conoscenza e salvaguardia del patrimonio materiale e immateriale espresso dal suo territorio di riferimento. Sin dai primi anni di attività il MEVM si configura come “museo nel territorio” adoperandosi per la conservazione e valorizzazione del patrimonio della civiltà rurale e del paesaggio culturale della regione attraverso inventari del patrimonio, progetti di restauro, iniziative culturali e animazioni nel territorio.

Il MEVM propone in modo attivo l’esplorazione e la conoscenza del patrimonio storico, etnografico, artistico e naturalistico; coinvolge le comunità locali promuovendone la partecipazione attorno a progetti condivisi; sostiene e collabora con molteplici attori con l’obiettivo di innescare processi virtuosi volti a rinsaldare i legami nella società e a promuovere le risorse del territorio.

Un altro elemento che caratterizza il MEVM è la densità e la varietà di appuntamenti e iniziative organizzate in modo autonomo o in collaborazione con altri enti e associazioni. Il MEVM ha spesso un ruolo attivo e propositivo, ma è molto aperto anche a iniziative esterne a cui contribuisce in diversi modi.

Il MEVM opera in un territorio di confine a cavallo tra i laghi Ceresio e Lario che si configura come cerniera e, al tempo stesso, laboratorio molto interessante sotto diversi punti di vista. Per indole e consolidata tradizione sviluppa tematiche, cura relazioni e allaccia collaborazioni che attraversano i confini. Ne sono una prova, ancora recentemente, l’esposizione temporanea “Pezzi di frontiera. Geografie e immaginario del confine” con i numerosi eventi collaterali, pubblicazioni e collaborazioni da essa scaturiti, come pure la partecipazione a fianco dell’Associazione Borghi più belli della Svizzera all’azione COST europea “Underground4value” per lo studio e la valorizzazione del patrimonio sotterraneo culminata con l’organizzazione di un convegno internazionale a Mendrisio nei giorni 7-9 settembre 2022 in collaborazione con la SUPSI e la partecipazione l’11 novembre 2022 come relatori invitati al convegno “Valorizzazione e gestione sostenibile del patrimonio culturale del sottosuolo” organizzato a Napoli dal Parco Archeologico dei Campi Flegrei e dall’Istituto di Studi sul Mediterraneo.

Il Mendrisiotto è una realtà dove la densità di attori, progetti ed enti attivi a favore del territorio è molto elevata e vi è un particolare fermento a livello culturale. Ci si conosce e si collabora volentieri. Spesso è però difficile “fare rete” ed è facile perdere la visione d’insieme quando gli attori sono molti e gli interessi in gioco sono variegati.

Sulla base di queste premesse il MEVM è in costante ricerca di soluzioni innovative e più efficaci di “fare museo” in senso contemporaneo. Nello sviluppo di esposizioni, iniziative e progetti predilige un approccio scientifico e interdisciplinare attento non solo alla propria realtà territoriale, ma in costante dialogo con il

---

<sup>1</sup> Varine, Hugues de, “Gli ecomusei. Una risorsa per il futuro”, in *Gli ecomusei. Una risorsa per il futuro*, a cura di Giuseppe Reina, Venezia, Marsilio, 2014, p. 10.

contesto più ampio. Accanto alle riflessioni teoriche è però anche improntato al “fare” offrendo nelle sue sedi e nelle molteplici iniziative sul territorio occasioni di scambio, presenza, ascolto, recupero e riscoperta di luoghi, saperi e relazioni sociali.

Negli anni, e con collaborazioni ad ampio raggio, il MEVM ha promosso un’ampia serie di mostre, studi e interventi sul patrimonio tra cui vanno citati gli inventari delle testimonianze della civiltà rurale nel territorio (nevère, roccoli, ponti, graa, ...); l’acquisto, il restauro e la rimessa in funzione del Mulino di Bruzella; l’acquisto, il restauro e la trasformazione di Casa Cantoni a Cabbio in centro informativo del “museo nel territorio” e sede espositiva; i progetti “Paesaggio antropico della Valle di Muggio” e “Paesaggio di pietra” che hanno promosso il restauro di nevère, cisterne, roccoli, graa, muri a secco, vie storiche ecc.; le esposizioni più recenti dedicate al Monte Generoso (*La scoperta del Monte Generoso*, 2010-2015), al paesaggio della Valle di Muggio (*Valle di Muggio allo specchio. Paesaggio incantevole, paesaggio mutevole*, 2017- 2019) e al tema dei confini e della frontiera (*Pezzi di frontiera. Geografie e immaginario del confine*, 2020-2022). Accanto o in parallelo a questi progetti sono state promosse pubblicazioni di ampio respiro, l’ultima delle quali dedicata al patrimonio artistico della regione e intitolata *Finestre sull’arte tra Valle di Muggio e Val Mara. Dall’epoca romana a oggi*.<sup>2</sup>

Grazie all’attenzione che ha saputo ritagliarsi non solo a livello locale per la sua attività sul terreno, ma anche a livello cantonale e spesso anche svizzero per la conoscenza e le approfondite analisi delle unicità presenti in Valle di Muggio, il MEVM è apprezzato e spesso interpellato da innumerevoli attori in ambito paesaggistico, architettonico, naturalistico, per richieste di consulenza di varia natura e non da ultimo per l’organizzazione di visite turistiche e attività con ospiti, giornalisti e blogger provenienti da tutta la Svizzera e dall’estero.

I cambiamenti avvenuti negli ultimi anni, come menzionato nella premessa, hanno imposto la necessità di riallacciare relazioni. D’altro canto con l’arrivo di nuove persone e di alcuni giovani nel comitato si aprono nuove prospettive e si amplia il cerchio delle conoscenze. Una fase di transizione che può essere letta anche come opportunità e non solo come sfida.

### 1.3. **Le trasformazioni del territorio e della popolazione**

Il MEVM è un museo inserito e connesso nel contesto territoriale in cui opera. L’approccio ecomuseale e la scelta di operare direttamente sugli oggetti nel territorio e sul paesaggio culturale contribuiscono a questo ruolo di “museo-ponte” che funge da intermediario fra passato e presente, fra culture e generazioni diverse<sup>3</sup>.

Il paesaggio e il tessuto socio-economico della Valle di Muggio sono radicalmente mutati negli ultimi sessant’anni. Fenomeni come la periurbanizzazione (con uno sviluppo edilizio non sempre rispettoso dell’intorno e dei tratti architettonici tipici dei nuclei tradizionali) e l’avanzamento del bosco quale conseguenza del declino delle attività agricole e forestali tradizionali hanno alterato i caratteri del paesaggio rurale della Valle di Muggio. Le tracce materiali della civiltà rurale e le caratteristiche del

---

<sup>2</sup> Per una panoramica più completa dell’attività del MEVM si vedano: Crivelli, Paolo, “Un musée dans le territoire. Le Musée ethnographique de La Vallée de Muggio”, *Tessin, Paysage et Patrimoine*, Numero Congiunto di *GEA*, n. 23, e di *Le Globe. Revue Genevoise de Géographie*, Tome 147, no. 23, 2007, p. 83–94; Crivelli, Paolo, Crivelli Paolo, “Il Museo della Valle di Muggio. Nel territorio per la comunità locale = Das Museo della Valle di Muggio. In der Landschaft für die Bevölkerung”, in *Teilhaben = Prendre part = Partecipare*, Baden, hier+jetzt, 2013, pp. 80–87.

<sup>3</sup> Mottaz-Baran, Arlette. *Musées et identités*, in : A. Ghiringhelli, C. Monti (a cura di). *Politiche culturali e musei oggi : modelli e prospettive*. Atti del convegno di Lugano, 10-11 febbraio 2006, Bellinzona 2008, p. 84

paesaggio culturale sono ancora ben leggibili e sono stati fatti sforzi per conservarle e valorizzarle laddove possibile. Molto resta ancora da fare, in collaborazione con gli enti locali, le aziende agricole e persone di buona volontà. Una minaccia altrettanto rilevante è la scomparsa della memoria e dei saperi tradizionali con lo spegnersi della generazione nata prima della seconda guerra mondiale. Accanto a questi elementi negativi si riscontra negli ultimi anni una tendenza a riabitare la valle che ormai da decenni non vive più un processo di spopolamento. Accanto allo sviluppo dei centri della bassa valle – non lontani dai centri della pianura e con riserve di zone edificabili – il fenomeno più rilevante è quello dei “ritornanti” e dei neo-abitanti che scelgono di tornare a vivere in Valle di Muggio e in particolare nell’alta Valle apprezzandone la qualità di vita e sfruttando opportunità nel frattempo venutesi a creare. Profili che si rivelano interessanti per un ente museale, poiché portano nuova linfa ampliando la rete di contatti e sviluppando competenze diverse.

Quello delle mobilità di ritorno è un fenomeno complesso e si inserisce nel contesto di un ripensamento dei rapporti tra centri e periferie e al sorgere di una nuova centralità delle montagne, processi in fase di studio in Italia e riscontrabili anche nei nostri territori e che anche il nostro Museo segue con attenzione<sup>4</sup>.

#### 1.4. **Collaborazioni con enti esterni**

Il ruolo di un ecomuseo poggia sulla stretta collaborazione con i partner nel territorio attivi negli ambiti politici, economici, culturali e nel settore turistico e agro-alimentare. Nel corso degli anni sono stati curati e consolidati i contatti con un folto numero di enti e associazioni. Citiamo l'Organizzazione turistica regionale Mendrisiotto e Basso Ceresio, il Parco delle Gole della Breggia, il sito UNESCO Monte San Giorgio, l'Ente regionale per lo sviluppo del Mendrisiotto, l'Associazione dei Comuni del Generoso - Regione Valle di Muggio, Val Mara e Salorino (RVM), il Parco Valle della Motta. Negli ultimi anni sono nate nuove collaborazioni e sono stati instaurati contatti con enti e progetti di recente sviluppo come la Fondazione Pianspessa e l'Albergo Diffuso. In parallelo sono stati mantenuti e sviluppati contatti anche con realtà culturali presenti nel territorio come la Fondazione Arte e Terra di Castel San Pietro, MonteArte, il Museo d'Arte di Mendrisio, il Museo della civiltà contadina di Stabio, il Museo Vela di Ligornetto, la Pinacoteca Züst di Rancate, il Teatro del Tempo (progetto ViaLattea) e Musica nel Mendrisiotto. Infine con i Patriziati di Bruzella, Cabbio, Muggio e Castel San Pietro sono nate interessanti collaborazioni in progetti di diverso tipo a favore delle comunità locali.

Inoltre, il MEVM collabora con i comuni nel territorio di riferimento e con i loro istituti scolastici. Con essi la cooperazione è stata rafforzata nell’interesse di una migliore integrazione degli attori che lavorano sul territorio a livello sia di conservazione e gestione del patrimonio, sia di educazione, formazione, mediazione culturale e animazione.

A questi attori, in linea con una filosofia di apertura e incontro con le comunità locali vanno aggiunti partner meno istituzionali ma portatori di stimoli, necessità e opportunità collegate con la loro attività quotidiana, quali ad esempio aziende agricole, artigiani e artisti, strutture ricettive e legate alla ristorazione, associazioni e gruppi informali che promuovono attività ricreative nei territori che ruotano attorno all’area del Generoso tra Val Mara e Valle di Muggio.

Per i suoi scopi scientifici, di ricerca e di divulgazione, invece, il MEVM dovrà mantenere ben salde le

---

<sup>4</sup> Barbera, Filippo; De Rossi, Antonio. *Metromontagna. Un progetto per riabitare l'Italia*. Roma 2021.

Questi spunti muovono dal “Manifesto di Camaldoli per una nuova centralità della montagna”, frutto di un’ampia riflessione presentata e sviluppata nell’ambito di un Convegno promosso dalla Società dei Territorialisti/e in collaborazione con numerosi altri enti e associazioni svoltosi l’8-9 novembre 2019.

relazioni con realtà e istituzioni che operano al di fuori dei suoi confini territoriali. In questo senso pensiamo a enti come la SUPSI (Dipartimento architettura, costruzioni e design), l'USI e l'Accademia di architettura, al Museo cantonale di Storia Naturale e agli istituti e ai centri di ricerca federali con sedi in Ticino come il WSL, Agroscope e MeteoSvizzera. Questo significa conservare e ampliare il proprio orizzonte di contatti nel cantone, guardando certamente alla rete dei Musei etnografici per scambi e collaborazioni, ma anche a musei, archivi e istituzioni legati alla ricerca e all'insegnamento. Come già avvenuto puntualmente e con costrutto, relazioni con organizzazioni che operano al di là della frontiera o al di là delle Alpi potranno sicuramente contribuire ad arricchire il museo e renderne l'operato ancora più rigoroso e aperto.

#### 1.5. **Definizione e compiti del museo**

Il MEVM si riconosce nei principi generali enunciati dall'ICOM, che definiscono la sfera di attività dei musei e identificano ciò che li distingue nel panorama delle istituzioni culturali<sup>5</sup>. Il museo è dunque un ente che veicola, in forme anche molto diverse tra loro, il patrimonio culturale, tanto materiale quanto immateriale. Esso deve contribuire a perpetuare e valorizzare questo patrimonio e la memoria storica attraverso le funzioni tradizionali di conservazione, studio, restauro e divulgazione, ma deve anche essere in grado di interpretare le trasformazioni in atto nella società svolgendo, al contempo, i ruoli di testimone e agente in grado di fornire un contributo concreto al territorio di riferimento dal profilo culturale, economico e sociale. Per questi motivi il nostro particolare museo considera necessario sviluppare una dimensione di intervento sulla comunità, su cui finora si è lavorato, ma che è necessario estendere e rafforzare per sviluppare nuove destinazioni al patrimonio architettonico abbandonato; re-interpretare e rivitalizzare antichi gesti e tradizioni; recuperare, rinnovare e trasmettere alle nuove generazioni i saperi artigianali contribuendo a innescare processi virtuosi a favore dell'economia locale<sup>6</sup>.

In questo senso il MEVM si prefigge quali obiettivi principali:

- promuovere la cura e del patrimonio e del paesaggio naturale e culturale sviluppandone la conoscenza e ponendo in relazione questi elementi con la popolazione;
- rinsaldare e riattivare le connessioni e i legami all'interno delle comunità locali recuperando un'esperienza del territorio attraverso azioni concrete;
- salvaguardare e perpetuare il patrimonio culturale immateriale contribuendo alla sua continuità e alla sua evoluzione come elemento d'inclusione, identità e sviluppo sostenibile.

Sono questi, a nostro avviso, fattori imprescindibili per assicurare sostenibilità e futuro alla nostra società. Nella nuova definizione di musei adottata da ICOM nell'agosto 2022 emergono diversi elementi – come la partecipazione delle comunità, la promozione della diversità e della sostenibilità, l'offerta di esperienze diversificate – che sono già parte integrante della filosofia del MEVM:

*"Il museo è un'istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che effettua ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio materiale e immateriale. Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e*

---

<sup>5</sup> ICOM Code of Ethics for Museums, ICOM 2017.

<sup>6</sup> Mussinelli, Elena, "Innovation perspectives in the ecomuseal project", in *Ecomuseums and cultural landscapes. State of the art and future prospects*, a cura di Raffaella Riva, Santarcangelo di Romagna, Maggioli, 2017, p. 25-26.

*la sostenibilità. Operano e comunicano eticamente e professionalmente e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze.”<sup>7</sup>*

L'approccio ecomuseale adottato dal MEVM rimane dunque sempre molto attuale. Alla luce dell'assunzione del ruolo di mediatori culturali da parte dei musei, l'emergere di nuovi pubblici e nuovi approcci in ambito museale, come le trasformazioni nella società e nelle tecnologie al servizio della cultura sarà importante nei prossimi anni lavorare molto intensamente sull'accessibilità e sull'inclusione che, per un "museo nel territorio", pongono delle sfide di grande portata e non ancora semplici da mettere a fuoco.

#### 1.6. **Prospettive e obiettivi**

In accordo con quanto definito nei paragrafi precedenti, l'azione del MEVM per il quadriennio 2023-2026 si svolgerà lungo due linee principali, che dovranno trovare modo di incontrarsi e rafforzarsi a vicenda.

La prima linea, che potremmo definire della tradizione, punterà al consolidamento degli obiettivi finora raggiunti e allo sviluppo di progetti nel solco del concetto ormai acquisito di "museo nel territorio". In questa linea si inseriscono le attività di cura e valorizzazione degli oggetti già presenti e delle particolarità della Valle di Muggio: animazioni, escursioni, e attività ma anche monitoraggio e manutenzione laddove lo stato dei manufatti lo richieda. Inoltre, si prevede l'approfondimento storico e culturale di alcune tematiche specifiche che sfoceranno in pubblicazioni e nell'organizzazione di una esposizione temporanea di ampio respiro. Vanno qui anche menzionate possibili collaborazioni con enti regionali o all'interno di progetti transfrontalieri, così come la formazione di personale qualificato che sappia guidare i visitatori tanto presso le sedi di Casa Cantoni e del Mulino di Bruzella quanto nel territorio. In questo senso dovranno essere considerate le dinamiche in atto e l'emergere di nuovi attori sul territorio in modo da sviluppare collaborazioni ed evitare doppioni. Inoltre è importante considerare che con il sorgere di nuove modalità di fruizione e di strutture ricettive nella regione i flussi e gli approdi variano e in futuro sarà sempre più importante delocalizzare i punti informativi nel territorio e attraverso i canali digitali. In questo senso il ruolo di Casa Cantoni come (epi)centro del Museo del territorio andrà probabilmente adattato, sviluppandone da un lato la funzione informativa, didattica ed espositiva e, dall'altro, quella di spazio culturale di riferimento per la regione promuovendo l'accessibilità, diversificandone le attività e puntando a rendere la sede più accogliente anche a favore della popolazione locale e di studenti e ricercatori. I supporti espositivi pensati principalmente per scolaresche e visitatori dovranno essere aggiornati tenendo presenti le riflessioni enunciate sopra e sviluppandoli quali complementi all'offerta presente e futura nel territorio. La seconda linea riguarda la necessità per il nostro museo di promuovere e rendere concreta la partecipazione delle comunità locali. In particolare, nel solco delle trasformazioni in atto, è necessario indebolire il confine che separa il museo in quanto produttore di contenuti e il pubblico in quanto fruitore. Tale separazione, ancora fino a qualche anno fa molto netta, dovrà essere resa più permeabile grazie ad attività che permettano sia comunicazione tra chi fa museo e chi lo visita, sia disponibilità a ricevere sempre più contributi e impulsi dall'esterno. Questi sviluppi sono necessari in un contesto in rapida e complessa evoluzione. A nostro avviso ciò non significa sviluppare un "museo liquido" senza identità. Il museo in una

---

<sup>7</sup> Il 24 agosto 2022, nell'ambito dell'Assemblea Generale Straordinaria di ICOM a Praga, è stata approvata la nuova definizione di museo, frutto di un lungo processo partecipativo che ha coinvolto 126 Comitati nel mondo. Viene così modificato l'Art. 3 dello Statuto di ICOM. La traduzione italiana qui proposta sarà oggetto di confronto con ICOM Define e con gli altri Comitati Nazionali che hanno come lingue ufficiali l'italiano.

<https://www.icom-italia.org/definizione-di-museo-di-icom/>

società sempre più rapida e liquida vuole invece porsi come riferimento saldo, consapevole del proprio ruolo e della propria missione. È però necessario tenersi aggiornati e adattarsi ai cambiamenti in atto sia a livello tecnologico, sia aprendosi al pubblico e alle comunità di riferimento sviluppando con loro un dialogo e condividendo con essi i propri obiettivi e le proprie sfide. Rientrano in quest'ottica operazioni a cui si darà continuità o che si svilupperanno ex novo come il coinvolgimento di volontari nel restauro, nella gestione e nella cura del patrimonio; l'apertura al pubblico di depositi e archivi; lo sviluppo di un osservatorio fotografico del paesaggio; lo sviluppo di collaborazioni con altri attori, associazioni e progetti in corso; la promozione dell'inclusione e dell'accessibilità presso le proprie sedi (accoglienza, aggiornamento supporti informativi ed espositivi), nel territorio (segnaletica, carte escursionistiche, punti informativi delocalizzati) e nel settore digitale. Si tratta ora di consolidare quanto avviato nel precedente quadriennio in questi ambiti continuando a coinvolgere la popolazione proponendo attività diversificate ed eventi di richiamo con uno sguardo particolare, oltre che alla funzione di aggregazione, ai temi e ai contenuti.

## **2. Conservazione e valorizzazione del patrimonio etnografico**

*Oggetti mobili e immobili, acquisizioni, restauro, prestito, manutenzione, catalogazione, assicurazione.*

### **2.1. Oggetti immobili**

Andranno monitorate annualmente le condizioni di conservazione di parte degli oggetti nel territorio procedendo anche alla loro eventuale pulizia annuale o semestrale:

- 2.1.1. Cinque nevére di Nadigh, Génor Caseret, Génor Tegnoo, Pianspessa, Bonello: verifica della copertura in piode dei tetti, manutenzione delle recinzioni, sfalcio periodico delle erbe e pulizia in collaborazione con i proprietari.
- 2.1.2. Roccolo di Merù a Scudellate. Pulizia, verifica della copertura del tetto e valutazione di eventuali necessità a livello di manutenzione sia all'interno del casello, sia all'esterno. Il roccolo dovrebbe essere acquisito dal MEVM in comproprietà; verrà stipulato un concordato d'uso con i comproprietari restanti.
- 2.1.3. Cisterna di Nadigh: verifica della copertura in piode e manutenzione. Contatti con i proprietari degli edifici adiacenti per manutenzione straordinaria in seguito al danneggiamento delle coperture in piode in seguito alle intemperie di inizio settembre 2022 e messa in sicurezza delle costruzioni pericolanti.
- 2.1.4. Sostra del Monte Generoso: verifica e manutenzione della copertura del tetto in piode.
- 2.1.5. Graa in piazza a Cabbio. In seguito al restauro e alla decisione di destinare a una funzione espositiva l'edificio saranno previsti dei minimi interventi interni.
- 2.1.6. Mulino di Bruzella. Dopo gli interventi eseguiti nel 2021 (ripristini dopo i danni delle alluvioni estive) e nel 2022 (ingranaggi in legno e albero di trasmissione, interventi mirati per impedire l'accesso a roditori) occorrerà monitorare lo stato delle componenti del mulino e della roggia, provvedendo a realizzare eventuali interventi integrativi dove necessario. Si continuerà a garantire la manutenzione ordinaria, la pulizia e lo sfalcio dei terreni circostanti e tramite il Comune dovranno essere coordinati interventi di ripristino alla strada di accesso e alle staccionate in legno ormai vetuste.

## 2.2. **Oggetti mobili**

Con il progetto Collectionbit sviluppato nel 2022 in collaborazione con la SUPSI e i Musei di Blenio e Verzasca si è provveduto a un riordino dei depositi presso l'Ex Asilo e nel locale/deposito in corte a Cabbio sia con professionisti, sia con l'ausilio di volontari coinvolti nell'ambito del progetto "Fuori Tutto" promosso dall'AMET (Associazione Musei Etnografici Ticinesi). I locali sono stati attrezzati con scaffalature e il Museo si è dotato di strumenti per classificare in modo idoneo le collezioni e monitorarne lo stato di conservazione. Si continuerà quindi a garantire il monitoraggio, a tenere aggiornato l'inventario e completare l'apparato fotografico tramite gli strumenti e le competenze acquisite nell'ambito dei progetti menzionati. Si proseguiranno questi sforzi nell'arco del quadriennio anche con l'ausilio di volontari, nell'ottica della formazione e coinvolgimento di nuove collaboratrici e nuovi collaboratori. Il riordino dei depositi permetterà anche di renderli accessibili in occasioni particolari a visite guidate nell'ottica di coinvolgere nuovi pubblici o persone interessate al "dietro le quinte".

In parallelo, nell'ambito di proprie esposizioni temporanee o eventi organizzati da altri enti, si tenterà di valorizzare gli oggetti della collezione favorendone la divulgazione e il prestito. Data la natura del MEVM quale "museo nel territorio" la politica di acquisizione degli oggetti rimarrà sempre molto mirata, anche se è presente la volontà accettare eventuali donazioni selezionando oggetti rari o degni di nota legati alla valle e alla sua storia nel limite della disponibilità di spazio e delle risorse a disposizione per la una loro idonea conservazione.

## 2.3. **Restauro**

Su tutti gli oggetti lignei è stato eseguito nel 2018-19 (oggetti presso il museo di Stabio) e nel 2020-21 (oggetti negli altri depositi) il trattamento nella camera Thermolignum facendo capo al CDE. Alcuni oggetti recentemente acquisiti andranno restaurati e trattati. La necessità di intervenire puntualmente potrebbe emergere dall'attività di monitoraggio e in funzione di eventuali donazioni.

## 2.4. **Prestito**

In vista di un'esposizione temporanea prevista al momento verso il 2023-24 sarà probabilmente necessario fare capo a prestiti di oggetti da altri musei e archivi. È ipotizzabile che, come già avvenuto negli ultimi anni, vi possano essere anche prestiti in uscita nell'arco del quadriennio. Per entrambi gli scenari saranno elaborate convenzioni di prestito. Per alcuni temi di interesse del Museo (es. frontiera e contrabbando) si sta valutando la possibilità di ottenere in prestito duraturo delle collezioni private con la finalità di sviluppare dei percorsi didattici e di mediazione per vari ordini di scuola su tematiche specifiche.

## 2.5. **Manutenzione**

Casa Cantoni (sede principale del MEVM, bene culturale protetto): una falda del tetto è attualmente impermeabilizzata con teloni di plastica, a causa delle infiltrazioni d'acqua tra le piode. È previsto un intervento straordinario al tetto che prevede un leggero isolamento termico dello stesso e il rifacimento della copertura in piode per il quale è già stata inoltrata una domanda di costruzione che prevede anche l'inserimento di una serie di pannelli fotovoltaici opportunamente integrati nella falda. Da un lato andrà assicurato il finanziamento dell'operazione, dall'altro si tratterà di integrare questo intervento con le esigenze fruibili e espositive degli spazi cogliendo l'opportunità per effettuare altre sistemazioni urgenti al tetto (es. per risolvere i problemi d'infiltrazione e umidità sulla gronda della facciata principale) e sviluppare

e rendere più accoglienti gli spazi nel loggiato e sistemare la soffitta per ricavarne un deposito/archivio più funzionale per i piccoli oggetti.

## 2.6. **Catalogazione**

Con il personale a disposizione e in collaborazione con volontari e specialisti esterni si proseguirà la catalogazione degli oggetti e una valutazione degli interventi necessari in questo ambito. Le eventuali catalogazioni saranno effettuate secondo le direttive del CDE e con l'aggiornamento dell'applicativo MuseumPlus previsto nel corso del 2023 si potrà trasferire su questa banca dati l'inventario del MEVM. In parallelo vi è l'intenzione di procedere a un riordino della biblioteca e dell'archivio del Museo in modo da ottimizzare gli spazi e classificare le nuove acquisizioni.

## 2.7. **Assicurazione**

Gli oggetti immobili di proprietà del MEVM sono assicurati contro eventuali danni subiti dalla loro struttura o dal loro contenuto di oggetti mobili, proporzionalmente al loro valore. Inoltre essi sono coperti da assicurazione RC per danni provocati a terzi. Alcuni adeguamenti alle polizze sono stati fatti nel 2022 su proposta dell'assicuratore dopo i danni al mulino cagionati dalle alluvioni 2021. Nell'arco del quadriennio occorrerà valutare, in funzione di interventi futuri, la necessità di adeguare le coperture agli interventi di ammodernamento effettuati o previsti, di eventuali nuove esigenze in termini di responsabilità civile e conservazione e di mostre ed eventi specifici nella misura in cui richiesto dal valore degli oggetti esposti.

## 3. **Documentazione** *Raccolta e catalogazione di immagini, fotografie, diapositive, immagini digitali, filmati video, documenti audio, documenti multimediali, documenti scritti, rilievi tecnici, acquisto libri e riviste*

### 3.1. **Immagini**

La banca dati interna di immagini del MEVM conta ormai oltre 100'000 immagini riferite al territorio d'azione del museo. Esse documentano da un lato le particolarità del territorio e l'operato del MEVM in favore della sua conservazione (vuoi sotto forma di restauri e recuperi del patrimonio materiale, vuoi sotto forma di conservazione del patrimonio immateriale legato a eventi, feste, sagre, ecc.), dall'altro registrano l'attività del museo e documentano le manifestazioni che organizza o a cui partecipa. Si prevede di continuare con l'acquisizione di immagini e provvedere a un riordino con lo sviluppo di un cloud per lo stoccaggio e la condivisione dei dati.

### 3.2. **Documentazione**

La ricerca di documentazione per progetti espositivi e future pubblicazioni (cfr. punti 4. e 7.) inizierà nel corso del 2023. In parallelo si porterà avanti un lavoro di ricerca di documenti e fotografie negli archivi ticinesi, con particolare attenzione agli archivi locali della regione.

### 3.3. **Documentari e video**

È prevista la realizzazione di uno o più video nell'ambito della promozione del progetto divulgazione "Itinerari d'arte tra Valle di Muggio e Val Mara" sviluppato partendo dalla pubblicazione "Finestre sull'arte" edita a fine 2022, contenuti che potranno essere valorizzati in molteplici modi dal tavolo tattile ai canali social e al sito. Sono inoltre stati allacciati contatti per la realizzazione di video immersivi che potranno

eventualmente confluire in un progetto espositivo duraturo in previsione nell'ambito di un aggiornamento dell'esposizione permanente.

#### 3.4. **Interviste**

Tenuto conto dell'urgenza di raccogliere testimonianze orali tra gli abitanti della Valle di Muggio, con particolare attenzione agli anziani e agli ultimi testimoni nati prima o a ridosso della Seconda Guerra Mondiale, si proseguiranno le interviste nell'ambito di progetti e temi specifici. Le stesse potranno in futuro fungere da complemento ai documenti già raccolti da Mario Vicari nell'ambito dei DOSI e conservati dal CDE. Queste testimonianze, che saranno raccolte con modalità di acquisizione già concordate con il CDE, potranno costituire in futuro una base solida in funzione di pubblicazioni e progetti espositivi, didattici e di restauro, ma anche come obiettivo a sé stante di salvaguardia della memoria locale.

#### 3.5. **Acquisto libri e riviste**

Le acquisizioni per la biblioteca saranno limitate per lo più alle esigenze documentarie legate a mostre, progetti di restauro e pubblicazioni senza trascurare le pubblicazioni fondamentali per la documentazione delle attività del museo sul territorio e delle sue basi teoriche e scientifiche.

### **4. Attività espositiva**

*Mostre permanenti, modifiche, mostre temporanee, nuovi allestimenti, prestito di mostre*

#### 4.1. **Mostre caratterizzanti**

La mostra permanente *Il Museo nel territorio* presenta alcune caratteristiche del territorio grazie al plastico, alle sezioni Acqua nascosta, Nevèra, Roccolo, Finestra sul territorio, come pure ai supporti digitali del Museo (Tavolo tattile, Totem RSI). Si tratta di un tassello molto importante dell'attività del museo, poiché permette sia di introdurre visitatori, gruppi e scolaresche ai temi che sono invitati a scoprire nelle loro escursioni, sia di approfondire i fenomeni naturali e antropici che hanno modellato il paesaggio della Valle di Muggio.

#### 4.2. **Modifiche**

Nella prima parte del quadriennio si realizzeranno degli interventi mirati riposizionando il Totem RSI, rivedendo l'illuminazione in particolare dell'atrio e del plastico, intervenendo sullo spazio del loggiato "Finestra sul territorio" e sviluppando ulteriormente i contenuti del tavolo tattile. Ciò con l'obiettivo di rendere la visita alla mostra permanente più esperienziale e meno legata alla classica esposizione frontale a mezzo di pannelli o spiegazioni orali da parte delle guide. In parallelo si procederà allo sviluppo di contenuti e proposte di mediazione culturale legate a temi e progetti specifici realizzati negli ultimi anni o in corso di realizzazione. Nella seconda parte del quadriennio prevediamo di chinarci sull'aggiornamento dell'allestimento permanente che nel 2023 compirà 30 anni e che necessita di una revisione. Si vorrà però cogliere l'occasione, come già accennato, per ripensare oltre ai contenuti espositivi anche e soprattutto il concetto di accoglienza e accessibilità di Casa Cantoni per valorizzarne la funzione di luogo d'incontro e spazio culturale nell'ottica di una maggiore apertura del Museo. La realizzazione di questo intervento nell'arco del quadriennio, a fronte di cantieri importanti nel territorio e di numerosi progetti già lanciati, non è garantita, ma l'obiettivo è quello di giungere alla fine del quadriennio con un concetto, un preventivo

e un piano di finanziamento di dettaglio per la sua realizzazione.

#### 4.3. **Installazioni e altri percorsi espositivi**

La presenza del Museo nel territorio richiede, per una migliore valorizzazione e conoscenza del patrimonio culturale della Valle di Muggio e degli oggetti nel territorio, ulteriori sforzi, sia a livello di proposte didattiche e ricreative, sia in chiave espositiva. Si propone di sviluppare nell'arco del quadriennio un programma di installazioni temporanee di corta o più lunga durata in funzione dei temi più attuali o di eventi concomitanti. Alcuni esempi in fase di approfondimento:

- Allestimento espositivo sulla storia del castagno e sulla castanicoltura nella graa in piazza a Cabbio (in coincidenza con il progetto di restauro realizzato nel 2019)
- Percorso didattico sull'acqua attorno a Cabbio (in parallelo al progetto di restauro della fontana pubblica inaugurato nel 2022);

Inoltre nel 2022 nell'ex scuola di Cabbio è stato ricavato uno spazio espositivo che anche nei prossimi anni verrà utilizzato per esposizioni e mostre.

Queste attività verranno completate da proposte di animazione e mediazione culturale coinvolgendo anche altri oggetti nel territorio come il Roccolo di Merì a Scudellate, la graa di Roncapiano, il Mulino di Bruzella e le nevère del Generoso.

#### 4.4. **Esposizioni temporanee**

È previsto lo sviluppo di un progetto espositivo e di pubblicazione il cui tema non è ancora focalizzato nel dettaglio. Vi sono al momento due piste.

Da un lato s'intende approfondire da una prospettiva storica e antropologica il tema delle mobilità in partenza e in ritorno, riflettendo in particolare sulle relazioni tra montagna e città e tra ruralità e urbanità. Un accento sarà senz'altro dato al caso della Valle di Muggio nelle due direzioni, pensando alla storia delle migrazioni artistiche con un accento sull'emigrazione di ritorno e ai legami con città come Genova, Roma, Milano, estendendo lo sguardo fino ad oggi. Possibili linee di ricerca sono, ad esempio, i flussi migratori nello spazio e nel tempo, le motivazioni per tornare o coltivare il "fuoco acceso"; i profili delle esperienze migranti; le pratiche e le attività sociali legate a stili di vita urbani coltivate in patria; le tendenze, le opportunità e le problematiche legate alla "metromontanità" e a una nuova centralità delle montagne nell'età contemporanea.

Accanto a questo progetto – che si vorrebbe sviluppare con l'ausilio di interviste e con il coinvolgimento diretto della popolazione – si prevede all'inizio del quadriennio un'esposizione di transizione meno impegnativa dedicata al tema dell'acqua e della siccità pensando alle sfide che pongono i cambiamenti climatici e la scarsità di questa risorsa a livello locale e globale. Una riflessione molto attuale per il Mendrisiotto dopo l'anno di estrema siccità nel 2022 che ha reso evidenti le problematiche di approvvigionamento e di distribuzione dell'acqua innescando un dibattito molto acceso nell'opinione pubblica.

Un'altra pista prevede un progetto dedicato al patrimonio sotterraneo nell'area del Monte Generoso che richiederà una collaborazione con enti e partner scientifici esterni. In questo ambito sono stati allacciati preziosi contatti nell'ambito del progetto Underground4value che potranno essere messi a frutto.

Esposizioni fotografiche, artistiche o d'altro genere potranno essere ospitate presso l'ex scuola di Cabbio ora attrezzata in modo conveniente. Per l'estate 2023 sono in corso dei contatti e vi sono anche altre richieste che andranno approfondite e sviluppate.

## **5. Mediazione culturale**

*Attività di incontro con la popolazione, nuove modalità di comunicazione museale, elementi partecipativi*

### **5.1. Attività di mediazione nel territorio**

Uno dei compiti principali del museo è trasmettere conoscenza attraverso la comunicazione degli oggetti e del patrimonio che contribuisce a conservare, interpretare ed esporre. Questo deve avvenire con modalità diverse a seconda delle diverse tipologie di visitatori e di situazione, per far sì che ciascuno apprenda liberamente e personalmente le informazioni e crei il proprio processo di apprendimento. Le attività sul territorio rappresentano per il MEVM, in quanto ecomuseo, uno dei principali canali di comunicazione e divulgazione. Si tratta di occasioni preziose per toccare con mano il patrimonio e illustrarne la funzione nel passato e nel contesto attuale. In questo ambito si darà continuità a quanto svolto finora, cercando di essere ancora più efficaci, creativi e competenti, ampliando al contempo gli spunti di riflessione e le basi scientifiche. Il programma delle attività di mediazione per le scuole è già stato aggiornato nel quadriennio precedente e si potrà arricchirlo con nuove proposte man mano che vengono approfondite nuove tematiche.

Un obiettivo è anche quello di estendere la rete di guide per poter coprire le crescenti di visita nel territorio richieste da parte di scolaresche, gruppi, giornalisti e blogger.

### **5.2. Sale / edifici interattivi**

Negli ultimi anni si è cercato di rendere più interattiva l'esperienza di visita alle sedi espositive del Museo e agli oggetti nel territorio. Partendo da questo obiettivo è stato realizzato il tavolo tattile e sono stati realizzati degli adeguamenti per agevolare le visite o integrando l'esperienza interattiva nelle esposizioni temporanee (es. cassettera con oggetti e spunti di riflessione nella mostra *Pezzi di frontiera*). Nella colonia diurna delle MEVM e nelle attività con le scuole questo tipo di apprendimento attraverso un approccio interattivo e sensoriale è ormai consolidato. Nell'arco del quadriennio si potrà proseguire ampliando questa offerta, creando nuovi percorsi ed esperienze sensoriali e sviluppando dei supporti a livello espositivo e didattico.

### **5.3. Appuntamenti extra scolastici**

La colonia diurna estiva è ormai diventata un appuntamento ormai consolidato nel calendario delle attività del MEVM. Oltre a rappresentare un'occasione di apprendimento e socializzazione per le ragazze e i ragazzi che la frequentano, essa costituisce anche un'offerta interessante per le famiglie della regione durante l'estate, ciò che rientra nell'obiettivo del Museo di "fare comunità" e di contribuire in modo concreto alla realtà sociale e culturale del territorio di riferimento. Nel 2023 si giungerà alla quinta edizione dopo "I cinque elementi", "Una valle sensazionale! Il gusto della scoperta", "Una valle di artisti" e "Una valle piena di stelle". Gli spunti e le idee non sono esaurite e anche nel 2023 il filo conduttore, pur non essendo ancora definito, dovrà essere una chiave per approfondire la conoscenza della valle. Per ogni giornata sarà realizzata un'attività specifica per raccontare e approfondire in modo originale il territorio e le sue tradizioni. Accanto a questo appuntamento si vorrebbero raccogliere in futuro i contenuti e le attività svolte in questi anni in modo da mettere a disposizione le idee e gli spunti sviluppati.

#### 5.4. **Progetti partecipativi e corsi**

Come negli ultimi anni si continuerà a proporre corsi per adulti come visite guidate combinate con degustazioni di prodotti locali, dopo una visita al museo, al mulino o al roccolo, oppure formazioni in continuità con quanto svolto finora e in linea con le specificità e le competenze del museo e del territorio di riferimento come corsi di costruzione di muri a secco, di fotografia o botanica. Accanto a esse si potranno proporre attività in chiave partecipativa come collaborazioni all'aggiornamento di inventari, attività di mappatura o di fotografia del paesaggio con persone interessate o studenti dei vari ordini di scuole.

### 6. **Attività di animazione**

*Conferenze, escursioni, attività tradizionali, presenza a manifestazioni locali, feste, incontri*

#### 6.1. **Presentazioni e conferenze**

Grazie al progetto realizzato nella primavera del 2018, legato alla piattaforma multimediale TOTEM RSI - Valle di Muggio, si ha a disposizione un ottimo strumento con vari documenti, che ben raccontano la storia della regione. Pertanto si intende promuovere i contenuti con serate tematiche, presentando il TOTEM (tablet) nei comuni della Valle.

Nell'ambito delle mostre temporanee e di progetti specifici potranno essere proposte delle presentazioni e delle conferenze coinvolgendo collaboratori del Museo e personalità esterne del mondo scientifico e culturale. Nel quadriennio precedente sono state sperimentate anche altre modalità di presentazione e interazione con il pubblico come il cinema all'aperto, reading di poesie, letture alternate a diapositive e momenti musicali che potranno essere riproposte diventando appuntamenti ricorrenti.

#### 6.2. **Escursioni**

Come consuetudine saranno organizzate alcune escursioni aperte al pubblico e volte ad approfondire la conoscenza del territorio e valorizzare le sue peculiarità alternando i percorsi per variare le esperienze proposte. Attivi in questo ambito per il Museo sono il presidente Silvio Bindella, il curatore Mark Bertogliati, gli ex presidente e curatrice Paolo e Silvia Crivelli e membri del Consiglio direttivo del MEVM come lo storico dell'arte Ivano Proserpi, la storica Sabina Delkic e altri. Negli ultimi anni è stata avviata una proficua collaborazione con l'esperta di botanica di campo e fitoterapista Antonella Borsari che ha consentito di ampliare le conoscenze in questo settore offrendo escursioni coinvolgenti e interessanti alla scoperta del ricco patrimonio floristico della Valle di Muggio. La collaborazione con altri attori, in alcuni casi già consolidata e in altri da sviluppare, consentirà di estendere la rete di contatti e proporre attività inedite e diversificate.

#### 6.3. **Attività tradizionali**

Tra le attività principali citiamo il carico della grana di Cabbio e l'essiccazione nel corso del mese di ottobre che si conclude con la festa popolare della battitura a inizio novembre. Questa attività negli ultimi anni è stata organizzata in collaborazione con l'associazione Amici di Cabbio con cui si è instaurata un'interessante sinergia e unità d'intenti collaudata nel 2022 anche in occasione di "Cabbio in festa" per l'inaugurazione della nuova piazza e del restauro della fontana pubblica. Simili eventi potranno essere

riproposti per celebrare occasioni particolari, come ad esempio progetti di restauro o di recupero del paesaggio culturale, in collaborazione con altri enti e dei Comuni. Parallelamente potrebbero essere riprese e rivitalizzate anche altre attività tradizionali ormai scomparse attraverso giornate dimostrative, corsi e progetti partecipativi per i quali è indispensabile il coinvolgimento delle comunità locali e dei depositari di questi antichi saperi per evitare operazioni di sapore folkloristico.

#### 6.4. **Presenza a manifestazioni locali**

Le bancarelle con i prodotti del Mulino di Bruzella, le pubblicazioni del Museo e l'artigianato della Valle saranno regolarmente presenti alle maggiori feste e sagre locali. La presenza è tradizionale alla Sagra della Castagna che si svolge ogni anno a metà ottobre in un diverso villaggio della Valle, e alla fiera di S. Martino a Mendrisio, che si svolge all'inizio di Novembre. Altre presenze, o altre modalità di partecipazione, a manifestazioni locali saranno valutate di volta in volta.

#### 6.5. **Feste**

I momenti di incontro e festa popolare si svolgeranno generalmente al Mulino di Bruzella, diverse volte l'anno<sup>8</sup>. La giornata-faro, con circa 200/300 partecipanti, sarà sempre l'ultima domenica di agosto, in cui ha luogo la Festa del Mulino. All'inizio di novembre, in occasione della battitura delle castagne essiccate nella graa, anche a Cabbio o Roncapiano sarà organizzato un momento di ritrovo e aggregazione.

#### 6.6. **Incontri**

Casa Cantoni si presta all'organizzazione di incontri di vario tipo. La Sala Cantoni è ottimamente attrezzata ospitare conferenze, seminari e workshop; questa idoneità è confermata dal fatto che negli ultimi anni vari gruppi, aziende e associazioni hanno affittato gli spazi per i loro incontri. Il "laboratorio" al piano inferiore è adatto per attività con le scolaresche e i gruppi di bambini, perché facilmente adattabile a livello degli spazi, che sono piuttosto ampi e confortevoli. La corte ha già ospitato eventi estivi di piccole dimensioni, soprattutto musicali: nella programmazione di dettaglio ne sarà sicuramente tenuto conto. Si intende attrezzare il cucinino adiacente alla corte come spazio di ristoro in modo da poter accogliere i visitatori durante la bella stagione, ma anche inserendo infrastrutture utili per l'organizzazione di rinfreschi e banchetti. Anche le piazze dei villaggi della valle sono sempre più interessanti per l'organizzazione di eventi, come sperimentato negli ultimi anni a Sagno, Monte e Cabbio.

Infine, l'aula dell'ex Asilo con le sue dimensioni generose e ora dotata di un impianto di illuminazione al passo con i tempi permetterà l'organizzazione di eventi temporanei, proiezioni e altro.

Come ente beneficiario del sostegno del Comune di Castel San Pietro il MEVM può inoltre far capo, nel limite della disponibilità, della corte e delle sale conferenze presso la Masseria dei Cuntitt e il Centro scolastico comunale.

## 7. **Pubblicazioni e materiale divulgativo**

*Pubblicazioni, opuscoli, schede didattiche, materiale didattico*

Nell'ambito della mostra temporanea prevista verso la fine del quadriennio sono due gli assi attualmente in corso

---

<sup>8</sup> Per un resoconto degli appuntamenti al Mulino negli ultimi anni è possibile consultare l'archivio dei calendari di attività: <http://www.mevm.ch/attivita/calendario/archivio-calendari/>.

di valutazione e che potranno sfociare in pubblicazioni. Da un lato il tema delle mobilità e dei rapporti tra montagne e città che si inserisce bene nell'obiettivo di sviluppare riflessioni sulla realtà in cui il museo opera e su temi meno approfonditi in passato. Dall'altro il patrimonio sotterraneo che potrebbe essere analizzato da angolazioni diverse e partendo dagli spunti e dalle collaborazioni sviluppate nell'ambito dell'azione COST Underground4Value a cui il MEVM partecipa.

Nell'arco del quadriennio si prevede inoltre di dare continuità a progetti avviati nel biennio 2021-2022 pubblicando opuscoli e pieghevoli nell'ambito del progetto "Itinerari d'arte tra Valle di Muggio e Val Mara", come pure la carta escursionistica 1:25'000 Valle di Muggio – Monte Generoso con la proposta di tredici itinerari alla scoperta della regione e degli oggetti d'interesse storico-etnografico e naturalistico. Si intende inoltre riprendere la collana dei Quaderni del MEVM. È rimasta in sospeso la pubblicazione del quaderno n. 8 dedicato ai rocchi che potrà essere riavviata nel corso del quadriennio, rappresentando un'occasione eventuale per ripensare la collana a livello di formato e impostazione. Infine vi sono contatti con l'Associazione Borghi più Belli della Svizzera per la pubblicazione di una Guida nella collana dei Borghi dedicata a Cabbio e Muggio la cui realizzazione dipenderà dai sostegni finanziari ancora tutti da valutare.

## **8. Attività didattica e di comunicazione**

*Visite guidate per gruppi e classi, lezioni, corsi e seminari*

### **8.1. Visite guidate**

Le visite guidate rappresentano uno dei punti focali dell'attività del museo. Sono sempre numerosi i gruppi di adulti che si annunciano per essere guidati, sia dentro che fuori Casa Cantoni, attraverso le peculiarità del territorio. In alcuni casi si tratta di gruppi organizzati da operatori turistici, in altri le visite possono essere inquadrare in attività di più ampio respiro, come ad esempio l'escursione organizzata in collaborazione con l'Accademia di architettura oppure in occasione del convegno COST organizzato a Mendrisio nel settembre 2022. Le lingue in cui il MEVM propone le visite guidate sono l'italiano, il tedesco, il francese e l'inglese. Frequente è anche l'accompagnamento di giornalisti e blogger alla scoperta della Valle, che il MEVM programma in collaborazione con Ticino Turismo o l'Organizzazione Turistica Regionale del Mendrisiotto e Basso Ceresio.

### **8.2. Attività didattica**

Con la preziosa collaborazione di alcune guide che negli anni si sono specializzate nell'accompagnamento delle scolaresche, il MEVM propone alle scuole del Cantone diversi itinerari e relative attività, che possono essere integrati dai docenti nei programmi scolastici nella specificità "ambiente". Il MEVM ha provveduto nel quadriennio precedente ad aggiornare il suo programma di mediazione culturale per le scuole. Ci si prefigge di approfondire questo lavoro nel quadriennio, consolidando le esperienze passate e sviluppando nuovi argomenti in funzione dei progetti prioritari.

### **8.3. Lezioni, corsi e seminari**

L'organizzazione del convegno internazionale di Mendrisio dedicato al patrimonio sotterraneo a inizio settembre nell'ambito dell'azione COST Underground4value, con la partecipazione di una cinquantina di ricercatori provenienti da diversi paesi gestita interamente in modalità ibrida in presenza e via Zoom, ha

consentito di accumulare esperienza nella gestione di un evento di simile portata. Anche il ciclo d'incontri e conferenze "Ri-pensare i confini" organizzato in collaborazione con l'Accademia di architettura di Mendrisio, il Laboratorio di Storia delle Alpi e il Cineclub del Mendrisiotto è stata una preziosa opportunità di scambio e collaborazione, oltre che di arricchimento professionale e personale. Non escludiamo pertanto che si possa riproporre in futuro attività di questo tipo nell'ambito dei progetti in corso di sviluppo. Infine, sono attualmente in corso contatti con gli esperti cantonali di geografia per l'organizzazione di una giornata di formazione per i docenti delle scuole medie e eventualmente delle scuole elementari combinata a un'escursione nel territorio. Temi interessanti sono quelli legati alla frontiera, i mutamenti nel paesaggio, la gestione del territorio e i cambiamenti climatici.

## 9. Progetti di ricerca

*Progetti di ricerca su oggetti e tematiche particolari, progetti d'intervento nel territorio, inventari, tematiche di ricerca a lunga scadenza, progetti con altri enti o associazioni*

### 9.1. Progetti di ricerca

Tra i progetti di ricerca che verranno portati avanti nel quadriennio citiamo in primo luogo quello legato agli alpeggi del Generoso. Avviato nel 2020 esso ha beneficiato in una prima fase dedicata ai nuclei di Nadigh e Génor-Caseret del sostegno dell'Ufficio beni culturali. Il rapporto conclusivo di questa fase è stato presentato nel 2022. Si tratta ora di proseguire ampliando lo sguardo ai nuclei di Génor e Génor-Tegnoo per i quali è urgente un rilievo architettonico e un inquadramento storico visto lo stato di degrado in cui versa in particolare l'ultimo insediamento. In parallelo si tratta di sviluppare, costituendo un gruppo di lavoro, un progetto di ampio respiro per il recupero e la valorizzazione dell'insieme degli alpeggi i cui contorni si sono cominciati a tratteggiare nel quadriennio precedente, ma che dovranno essere messi a fuoco e sviluppati nel dettaglio tenuto conto del rapido degrado a cui sono confrontati questi nuclei e dell'importanza di questo comparto dal profilo paesaggistico, storico e naturalistico.

Ricerche in collaborazione con partner esterni dovranno essere avviate già nei primi mesi del 2023 seguendo le due piste evocate che potranno condurre in futuro a esposizioni temporanee e/o pubblicazioni. Da un lato vi è il tema del patrimonio sotterraneo nell'area del Generoso che dovrà coinvolgere enti, ricercatori ed esperti del mondo scientifico e accademico in un'ottica di collaborazione interdisciplinare. In questo senso sono stati allacciati contatti informali pensando a un volume dedicato delle Memorie della Società Ticinese di Scienze Naturali e del Museo Cantonale di Storia Naturale. Dall'altro vi è il tema delle mobilità di ritorno e rapporti tra montagna e città che vedrà avviare delle ricerche storiche negli archivi della valle per sondare aspetti inediti e, in parallelo, interviste con residenti per estendere lo sguardo all'attualità. Infine va menzionato il progetto di riserva forestale Val della Crotta il cui ente esecutore è il Comune di Breggia in collaborazione con gli altri proprietari interessati (Patriziati di Bruzella e Cabbio, cooperativa Alpe Loasa) e l'Ufficio forestale di circondario. Sono stati allacciati contatti con il progettista Raffaele Sartori per collaborare alla stesura di un primo documento. Il MEVM potrà eventualmente fungere da coordinatore o consulente nell'ottica di una futura gestione della riserva che, oltre alla tutela di formazioni boschive rare, vuole porre le basi e fungere da stimolo per una gestione agricola orientata e progetti di paesaggio. A questo scopo il MEVM ritiene interessante approfondire gli aspetti botanici, storici ed etnografici pensando al ricco patrimonio culturale e naturalistico di questa valle discosta.

## 9.2. **Progetti d'intervento nel territorio**

Tra i progetti d'intervento avrà un ruolo centrale il programma di restauro degli insediamenti e valorizzazione del paesaggio culturale negli alpeggi del Generoso. Questo progetto dovrà essere coordinato con l'aggiornamento del Piano di utilizzazione cantonale del Monte Generoso, il processo di raggruppamento terreni in corso e con il coinvolgimento diretto dei proprietari e di altri attori per poter creare le premesse per un'azione sostenibile, efficace e fondata dal profilo storico, architettonico e naturalistico tenuto conto dei delicati equilibri di questo comparto. Accanto a questo progetto impegnativo e che si prevede di portare avanti nel corso di diversi anni vi sono progetti di minore entità, ma pure importanti nell'ottica dell'attività del "museo nel territorio". Pensiamo in particolare al restauro della nevèra al Doss Piatt (oggetto protetto d'importanza cantonale) e al casello del latte di Caviano, quest'ultimo progetto promosso dal Patriziato di Castel San Pietro che sta promuovendo un progetto di valorizzazione dell'alpe e trasformazione in rifugio quale tassello dell'iniziativa "Albergo diffuso". Entrambi i progetti dovranno essere approfonditi con i proprietari e il MEVM fungerà, rispettivamente, da promotore e consulente. Vi sono, inoltre, attualmente contatti con il Patriziato di Bruzella che intende promuovere un progetto di recupero della graa e del forno del pane nel nucleo al quale il MEVM potrà garantire supporto e consulenza negli ambiti di sua competenza. Si ipotizza che nel corso del quadriennio non mancheranno altri progetti e iniziative a cui il Museo potrà contribuire in vari modi.

## 9.3. **Inventari**

È previsto l'aggiornamento degli inventari esistenti nell'ottica del monitoraggio dello stato di conservazione e digitalizzazione in modo da rendere fruibile la documentazione a utenti, ricercatori e interessati. La geolocalizzazione degli oggetti è stata verificata e implementata nel quadriennio precedente, si tratta ora di trovare una modalità adeguata per la messa in rete, senza trascurare l'aggiornamento periodico. Tra le novità su questo fronte vi è la possibilità di creare un osservatorio fotografico permanente del paesaggio allo scopo di valorizzare l'archivio fotografico del MEVM e coinvolgere, in un'ottica partecipativa, dei volontari. Queste esperienze, sorte in Francia a cavallo del 1990 e poi diffuse in diversi paesi europei, hanno l'obiettivo di seguire e documentare l'evoluzione del territorio. La fotografia diviene così un mezzo privilegiato per tracciare, valutare e comprendere le dinamiche e i fattori di trasformazione del paesaggio, così come il ruolo degli attori che ne influenzano l'evoluzione. Gli osservatori, gestiti da associazioni, parchi naturali o musei, diventano così delle sentinelle dell'evoluzione del territorio. Negli ultimi anni questi progetti hanno assunto sempre più una componente partecipativa, non dissimile all'esperienza delle "mappe di comunità" promosse da ecomusei e altri enti in diverse regioni d'Italia. Il MEVM segue con interesse queste esperienze e intende valutare nei prossimi anni una propria via, sia per coinvolgere nuove persone, sia per contribuire in modo concreto a una coscienza critica e costruttiva alla cura e alla pianificazione del territorio seguendo le dinamiche, raccogliendo e divulgando dati.

## 9.4. **Progetti con altri enti e associazioni**

Diversi progetti sono in corso o ne è emersa recentemente la necessità. Nel territorio compreso tra la Valle di Muggio e la Val Mara che include anche la parte bassa del bacino imbrifero della Breggia (con Vacallo, Morbio Inferiore e Castel San Pietro), la Valle dell'Alpe sopra Mendrisio e la val Sovaglia sopra Rovio, le iniziative e i progetti non mancano. Anche in futuro il MEVM continuerà a fornire il proprio supporto e a rendersi

disponibile per consulenze e supporto su più fronti. Tra i progetti e le esigenze palesatesi negli ultimi anni e che potranno essere sviluppati in sinergia con altri partner vi sono (con indicazione del promotore):

- 9.4.1. Aggiornamento/sostituzione della segnaletica degli oggetti inventariati mediante un concetto attuale e nell'ambito di uno sviluppo di itinerari ragionati nel territorio (MEVM);
- 9.4.2. Piano strategico per l'identificazione, il monitoraggio e il recupero di muri a secco e terrazzamenti nel territorio con identificazione di priorità d'intervento nel solco del progetto "Paesaggi di pietra" (MEVM);
- 9.4.3. Progetti di paesaggio e recupero selve castanili (Patriziati e Associazione Comuni del Generoso-RVM);
- 9.4.4. Sentiero di collegamento tra il Parco delle Gole della Breggia – Valle di Muggio (Fondazione Parco delle Gole della Breggia e Associazione Comuni del Generoso-RVM);
- 9.4.5. Riserva valle della Crotta (Comune di Breggia, Patriziati di Bruzella e Cabbio, cooperativa Loasa);
- 9.4.6. Progetto selvicolturale e di valorizzazione del bosco di svago Piangiovine (Comune di Vacallo);
- 9.4.7. Progetto Pianspessa (Fondazione Pianspessa)

## **10. Materiale promozionale e pubblicitario**

*Pieghevoli, guide, carte escursionistiche, cartoline, CD, sito WEB, comunicati stampa, presenza nei media, segnaletica, gadget*

### **10.1. Pieghevoli**

Si valuterà una revisione del materiale promozionale del MEVM, sia perché alcuni supporti sono in fase di esaurimento, sia per attualizzarli e renderli più efficaci e immediati a livello grafico e di contenuti.

### **10.2. Pannelli**

In un'ottica parsimoniosa e rispettosa del paesaggio si valuterà la necessità di inserire pannelli informativi nel territorio, possibilmente discreti e realizzati con materiali durevoli e sostenibili nello spirito dei tempi. Al momento si ipotizzano dei pannelli sul percorso didattico in corso di sviluppo dedicato al tema dell'acqua attorno a Cabbio. Nei pressi del villaggio potrebbe inoltre essere realizzato un pannello legato alla Via storica. Altri progetti menzionati potranno in futuro richiedere la posa di pannelli la cui installazione dovrà essere valutata attentamente nell'ottica di un concetto e con linee grafiche definite in modo da rendere armonioso l'inserimento e consentire l'orientamento di visitatori ed escursionisti.

### **10.3. Cartoline**

Le cartoline sono appena state attualizzate con nuovi motivi. Per questa ragione eventuali nuove produzioni saranno prese in considerazione solo in caso di esaurimento degli stock attuali.

### **10.4. Web**

Il sito web attuale (<http://www.mevm.ch>) è funzionale agli scopi del MEVM, oltre a essere graficamente ben realizzato; si prevede dunque un costante aggiornamento solo a livello di contenuti. Un intervento molto importante, previsto da tempo e non ancora realizzato, è la traduzione delle principali pagine in tedesco. Sempre sul fronte web è previsto un ampliamento e aggiornamento delle pagine dedicate al Museo etnografico della Valle di Muggio e al territorio della valle su Wikipedia e Wikimedia commons allo scopo di

rendere fruibile con diritti aperti una parte della documentazione fotografica del MEVM e consolidare dal profilo scientifico le informazioni veicolate dal portale enciclopedico universale.

#### 10.5. **Comunicati stampa, presenza nei media**

I contatti con gli organi di stampa scritta e parlata sono buoni e le manifestazioni vengono promosse tempestivamente. La visibilità del Museo è giudicata molto buona grazie alla varietà di attività proposte e alla gestione delle tempistiche di comunicazione. Il MEVM è spesso sollecitato dai media radiofonici e televisivi del Cantone, d'oltralpe e anche della vicina Italia per la realizzazione di servizi, dirette e approfondimenti. Contiamo che questi contatti possano continuare in futuro.

#### 10.6. **Social media**

Dal mese di giugno 2018 il MEVM ha inaugurato la sua presenza ufficiale sui social media Facebook e Instagram per promuovere la propria attività e restare a contatto in modo più informale con sostenitori e curiosi. La pagina Facebook degli Amici del Mulino di Bruzella ha raccolto finora 1'601 follower, mentre quella Instagram del Museo 1'000. Questo tipo di comunicazione sarà mantenuto e intensificato anche nei prossimi anni, con adattamenti alle esigenze che emergeranno.

#### 10.7. **Carte escursionistiche, segnaletica**

La carta escursionistica transfrontaliera edita nel 1995 dalla Ferrovia Monte Generoso SA e dalla Regione Valle di Muggio e co-promossa dal MEVM, dall'Ente turistico Mendrisiotto e Basso Ceresio (ora OTR) e dalla Comunità Montana Lario-Intelvese è ormai esaurita. A ciò si aggiunge una segnaletica sul territorio che necessita di attualizzazione e manutenzione. Tra il 2021 e il 2022 il MEVM ha preso l'iniziativa di realizzare una nuova carta escursionistica con il coinvolgimento e il sostegno dell'Ente regionale di sviluppo Mendrisiotto e Basso Ceresio, dell'Associazione Comuni del Generoso-RVM e dell'Organizzazione turistica regionale. Ne è nato un progetto di mappa con una base cartografica aggiornata, 13 itinerari nel territorio con l'indicazione della posizione di oggetti di interesse e descrizioni in italiano e tedesco con la possibilità, tramite codici QR, di reperire ulteriori informazioni online via smartphone. Questa carta verrà distribuita in vari punti vendita e presso le sedi del MEVM. Essa confluirà anche nel tavolo tattile presente a Casa Cantoni. Essa costituirà inoltre la base di partenza per sviluppare ulteriori progetti nell'ambito cartografico (es. carta interattiva costantemente aggiornata) e a livello di segnaletica attorno agli itinerari proposti.

#### 10.8. **Gadget**

Non si prevede al momento di intervenire in questo settore.

### **11. Collaborazione con altri musei, enti regionali e transfrontalieri, organizzazioni varie**

*Musei, enti e organizzazioni con i quali si collabora*

Il MEVM è consapevole dell'importanza di coltivare forme di collaborazione tra enti affini che operano nel contesto regionale. Si segnalano qui di seguito i principali.

Tra gli enti regionali:

- Organizzazione Turistica Regionale Mendrisiotto e Basso Ceresio
- Sito UNESCO e Fondazione Monte S. Giorgio
- Parco delle Gole della Breggia
- Parco Valle della Motta
- Ente Regionale per lo sviluppo del Mendrisiotto
- Pro Valle di Muggio
- Associazione Amici di Cabbio
- Comuni di Breggia e Castel S. Pietro
- Associazione produttori Valle di Muggio e Provamm Sagl
- Ticino Turismo
- Lugano Turismo
- Ferrovia Monte Generoso
- Museo di storia naturale
- Museo Vela
- Pinacoteca Züst
- Associazione musei etnografici ticinesi (AMET)
- Museo d'arte di Mendrisio
- Museo della civiltà contadina di Stabio
- Associazione dei mulini e degli amici dei mulini svizzeri (VSM/ASAM)
- Teatro del Tempo
- Casa Astra

Enti transfrontalieri:

- Osservatorio del paesaggio del Biellese
- APPACuVI (Associazione per la Protezione del Patrimonio Artistico e Culturale della Valle Intelvi)
- Ecomuseo delle acque di Gemona
- Istituto di Studi sul Mediterraneo – CNR di Napoli

Organizzazioni, associazioni:

- Fondo svizzero per il paesaggio
- Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio
- Fondazione Ticino Nostro
- Associazione Borghi più Belli della Svizzera

## **12. Consulenza**

*Tipo di consulenza e tempo impiegato*

Il MEVM, per le sue competenze sviluppate e affinate nel corso degli anni, è spesso sollecitato da vari attori che richiedono informazioni e aiuto per la realizzazione dei loro progetti. Tramite i propri collaboratori e membri del Consiglio direttivo viene fornita consulenza a studiosi attivi in ambiti diversi, docenti, formatori, enti turistici, comuni, giornalisti, musei, privati.

Le scuole si avvicinano sovente al Museo per elaborare attività da integrare nei loro programmi, così come per

ottenere documentazione a vari livelli sugli oggetti nel territorio.

Nell'ultimo quadriennio possiamo citare una consulenza su mandato dell'Ufficio beni culturali nel progetto di recupero dell'Alpe di Pianspessa per un'indagine dendrocronologica e storica; l'accompagnamento del progetto di recupero dell'insediamento di Casiroli in collaborazione con Casa Astra; il progetto di restauro della nevèra di Loasa; l'accompagnamento in veste di co-promotori del progetto di restauro della fontana pubblica di Cabbio con il complesso dossier legato alla riattivazione della cava delle piode di Génor; il progetto per una valorizzazione della bressanella, della fontana e di un roccolo nella zona di Obino promosso dal Comune di Castel San Pietro; il progetto ancora in fase preliminare di recupero della graa e del forno del pane di Bruzella a supporto del locale Patriziato; il recupero del casello del latte sull'alpe di Caviano con il Patriziato di Castel San Pietro; i progetti legati all'anzianità e allo sviluppo di strutture a Monte e a Morbio Superiore promossi dai comuni di Castel San Pietro e Breggia; il progetto "Resta di stucco. Alla scoperta dei gradi maestri dello stucco in Ticino" promosso da SUPSI-DACD. L'elenco potrebbe continuare ed è probabile che alcuni dei progetti menzionati avranno una continuità nel presente quadriennio.

Non sono al momento previste consulenze esterne o collaborazioni su mandato, tranne per quanto concerne i progetti di ricerca o pubblicazioni svolti dal MEVM. Nel limite delle proprie competenze e disponibilità il MEVM continuerà a intervenire a supporto di comuni, patriziati ed altri enti attivi nel territorio fornendo consulenza e documentazione. Stimiamo che le consulenze (approfondimento e redazione testi e dossier, riunioni e contatti) occupino almeno il 10-15% delle ore prestate da collaboratori a contratto e membri del Consiglio direttivo (ossia ben oltre 150 ore su una stima di circa 1'500 ore prestate complessivamente).

Infine, nel corso del quadriennio è nostra intenzione continuare a sviluppare l'organizzazione e digitalizzazione dei nostri archivi (dati, fotografie/diapositive, biblioteca, inventari). Questa operazione potrà essere svolta in gran parte internamente con le risorse attualmente disponibili, ma sarà almeno in un primo tempo necessario un supporto esterno da parte di uno specialista in questo settore.

### **13. La sede principale del museo**

*Periodo e orari di apertura, numero di visitatori, manutenzione, sicurezza, costi di funzionamento*

#### **13.1. Apertura di Casa Cantoni**

La sede è aperta dal martedì alla domenica dalle ore 14:00 alle 17:00 da inizio aprile a fine ottobre. Per le scolaresche e i gruppi è possibile prenotare le visite al di fuori dei normali orari e anche in inverno. Si attendono annualmente 1'500 visitatori a Casa Cantoni e 2'000 al Mulino di Bruzella (entrate e partecipanti alle manifestazioni, media 2004-2021) ai quali vanno aggiunti i visitatori i partecipanti alle attività sul territorio e alle feste organizzate nell'arco dell'anno (circa 1'000 – 1'500 in funzione della meteo e degli eventi proposti), oltre agli innumerevoli escursionisti impossibili da tracciare che visitano il Museo nel territorio. E' quindi del tutto plausibile affermare che il Museo crei un movimento di almeno 10'000 persone l'anno.

La tipologia dei visitatori è assai differenziata e va dalle scolaresche, ai gruppi di anziani, a gruppi con esigenze specifiche, ai singoli visitatori ed escursionisti. È interessante osservare come sono sensibilmente aumentate le richieste di visite guidate da parte di giornalisti, blogger e aziende grazie alla collaborazione con Ticino Turismo e l'Organizzazione Turistica Regionale Mendrisiotto e Basso Ceresio.

### 13.2. **Manutenzione e migliorie**

Verranno effettuati lavori di manutenzione della falda del tetto che copre il loggiato ("Finestra sul territorio" per la quale è già stata inoltrata una domanda di costruzione e che prevede il ripristino della copertura in piode e un leggero isolamento termico del sottotetto. L'esecuzione è ipotizzata nel corso del 2023. Parallelamente si coglierà l'opportunità per ripensare l'accoglienza all'interno di Casa Cantoni con interventi mirati in corte, nelle sale espositive e, in particolare, nel loggiato. L'intervento di rifacimento della falda dovrà essere accompagnato da un controllo e revisione della copertura in piode con interventi puntuali per scongiurare infiltrazioni d'acqua in altri punti, segnatamente sulla facciata principale verso il nucleo.

### 13.3. **Sicurezza**

L'impianto di videosorveglianza e l'allarme antincendio di Casa Cantoni rispettano le norme di sicurezza.

### 13.4. **Costi di funzionamento**

I costi fissi necessari al funzionamento di Casa Cantoni sono: riscaldamento, acqua, elettricità e assicurazione dello stabile e i costi per i servizi periodici (abbonamenti telefonici, servizio manutenzione della caldaia e impianto antincendio, licenza utilizzo software tavolo tattile). L'inserimento prospettato di pannelli fotovoltaici, qualora verrà approvato in sede di licenza edilizia, fornirà un contributo importante per ridurre i costi dell'energia in particolare nei periodi di apertura del Museo (pomeriggio, da marzo a novembre).

## 14. **Apertura di altri edifici nel territorio**

*Altri edifici del museo, data e orari di apertura, numero di visitatori, visitatori, manutenzione, sicurezza, costi di funzionamento*

### 14.1. **Apertura del Mulino di Bruzella**

L'apertura da aprile a fine ottobre è stata aumentata per includere, oltre a tutti i mercoledì e giovedì pomeriggio, anche tutte le domeniche pomeriggio. La visita è possibile su prenotazione anche al di fuori dagli orari di apertura programmati. Il Mulino è importante non solo come oggetto da visitare: vi si produce un importante quantitativo di farina per privati e ristoranti. Un prodotto che si è affermato e la cui richiesta aumenta specialmente a seguito dell'introduzione del mais rosso di Pro Specie rara. La fornitura di farina a negozi e ristoranti in Ticino e ormai in vari punti vendita della Svizzera d'oltralpe, contribuisce a diffondere l'immagine positiva del nostro Museo e della Valle. Il quantitativo macinato raggiunge i 200 quintali. Sono stati fatti i passi necessari per beneficiare del Marchio Ticino con dicitura regio.garantie la cui certificazione è assicurata da Alpinavera. Il numero dei visitatori supera le 2'000 unità.

Il funzionamento del mulino e la sua produzione sono assicurati da una squadra di generosi e validi mugnai guidati dall'esperta e collaudata responsabile Irene Petraglio: Silvia Medici, Giuseppe Bernasconi, Fabio Bossi e Paolo Rezzonico (quest'ultimo anche membro del Consiglio direttivo). Nei prossimi anni si prevede di introdurre almeno una nuova persona all'arte della macinazione.

#### 14.1.1. **Manutenzione e costi di funzionamento**

Sono stati realizzati lavori di adeguamento ai più recenti standard igienici e relativi alla

certificazione Marchio Ticino. I costi fissi riguardano: luce, acqua, pulizie e costi legati alla certificazione. Vengono affidate a persone di fiducia su mandato o a volontari il taglio dell'erba, le pulizie straordinarie, la pulizia della roggia, il taglio di piante, la sistemazione di muri a secco. Per attività specifiche si è collaborato e si continuerà a collaborare con la squadra dell'Ufficio tecnico comunale, con team del Centro richiedenti l'asilo e con il Programma Occupazionale Temporaneo della Valle di Muggio.

#### 14.2. **Apertura del Roccolo**

Anche nei prossimi anni, grazie alla preparazione e alla passione di Fabio Bossi, sarà possibile proporre delle aperture del Roccolo di Merì a Scudellate. Si continuerà inoltre a proporre un evento estivo che combina una visita al Roccolo, la degustazione di prodotti tipici della regione e una performance musicale. Occorrerà valutare in parallelo nuove esperienze e collaborazioni per mantenere viva questa interessante realtà e promuovere la conoscenza di questo splendido luogo.

##### 14.2.1. **Manutenzione e costi di funzionamento**

I costi fissi riguardano soprattutto la pulizia periodica e manutenzioni ai cancelli. Andrà valutata la necessità di un intervento straordinario di potatura dell'alberatura, nonché eventuali sistemazioni dei muri che delimitano il roccolo, così come del tavolo e delle panchine in legno ormai vetuste. Altri interventi dovranno essere valutati con i comproprietari del sedime e dei fondi circostanti. Volontari si occupano del taglio dell'erba e di piccoli lavori di manutenzione.

### 15. **Personale**

*Personale, tempo di lavoro*

#### 15.1. **Curatore**

Il curatore si occupa di coordinare le attività scientifiche ed espositive, sviluppare il programma di attività nel territorio e di accompagnamento dei gruppi sia a Casa Cantoni che durante le escursioni e visite nel territorio. Sostiene il presidente nella pianificazione strategica, nella gestione dei progetti nel territorio, nella richiesta di finanziamenti, nella consulenza a enti esterni e nel coordinamento del Consiglio direttivo e del personale del Museo. Il tempo di lavoro del curatore è stato fissato al 40%.

#### 15.2. **Presidente**

Il presidente svolge il ruolo di coordinatore del team operativo del Museo (segretaria e cassiera, collaboratrici e collaboratori per le aperture di Casa Cantoni, i mugnai, il curatore, i gruppi di volontari, personale esterno su mandato) e si occupa della ricerca di finanziamenti (progetti di intervento nel territorio, pubblicazioni e mostre), della rappresentanza del MEVM presso enti e associazioni regionali, dell'organizzazione di consulenze e sopralluoghi. Il tempo di lavoro del presidente è stato fissato al 20% tenuto anche conto che egli si occupa della promozione tramite i canali digitali e dell'aggiornamento del sito internet.

#### 15.3. **Altri collaboratori**

L'amministrazione finanziaria del Museo è garantita da una segretaria formata e competente; essa è tenuta

con precisione e ottempera alle esigenze previste dal contratto di prestazione.

Il funzionamento del Mulino è assicurato da cinque mugnai che con molta dedizione si occupano dell'attività di macinazione e del commercio della farina fornendo un prodotto di qualità pregiata.

Il team delle guide del museo è costituito da cinque persone che si alternano nelle aperture. Due guide contribuiscono a sviluppare il programma di mediazione culturale per le scuole presso le sedi e nel territorio. Una guida funge da responsabile che cura l'inventario di Casa Cantoni e organizza i turni di presenza.

Il lavoro di volontariato resta comunque una forma indispensabile specialmente per le attività nel territorio. Per la graa, un gruppo di persone di Cabbio, per il roccolo un paio di persone, per il Mulino una quindicina di persone. Globalmente quasi trenta persone sono coinvolte in varie forme di volontariato. Sommando il volontariato del curatore, della mediatrice culturale, dei mugnai, dei membri del Consiglio direttivo, e delle persone che si mettono a disposizione arriviamo a una valutazione di circa 1200 ore.

Nel precedente quadriennio il MEVM ha introdotto la funzione di mediatrice culturale con una percentuale di occupazione del 20%. Pur avendo maturato un'ottima esperienza, in particolare con Aixa Andreetta che ha ricoperto questo incarico per circa un anno tra il 2018 e il 2019 portando idee molto interessanti e contribuendo in modo decisivo a svilupparle, siamo giunti alla conclusione che questa percentuale è troppo ridotta per poter garantire una continuità e risultare attrattiva. Per il momento questo ruolo verrà svolto dal curatore e dal presidente con il supporto di mandatarî esterni per progetti e attività specifiche. Qualora si individuasse una figura interessante e interessata vi sarà comunque la possibilità anche in futuro di reintrodurre questa funzione in base alle esigenze che potranno nel frattempo emergere. In futuro, con il concretizzarsi di progetti d'ampio respiro e di interesse regionale previsti o in corso di attuazione, sarebbe anche pensabile l'introduzione assieme ad altri enti e ai comuni della funzione di animatore culturale e turistico per la Valle di Muggio che avrebbe il vantaggio di coordinare e promuovere con una visione d'insieme il calendario di attività nel territorio di riferimento. Le basi di co-finanziamento di questa figura dovrebbero però essere concordate. In questo senso sarà opportuno nei prossimi anni avviare una discussione aperta per valutare pro e contro.

## **16. Attrezzature**

*Attrezzature informatiche (computer, videoproiettori), apparecchiature fotografiche, apparecchiature audiovisive, videosorveglianza*

L'inserimento del tavolo tattile a Casa Cantoni rappresenta una soluzione tecnica all'avanguardia e interattiva molto gradita dai visitatori nei primi due anni di funzionamento. Essa potrà essere periodicamente aggiornata in funzione dei progetti sviluppati dal MEVM o altri partner attivi nel territorio. Unitamente al Totem RSI e ai tablet correlati il tavolo tattile consente al visitatore di interagire con contenuti multimediali sviluppati da e per il MEVM.

Nell'ambito del progetto Collectionbit sono state acquistate apparecchiature fotografiche e sonde per il monitoraggio di temperatura e umidità utilizzabili nei depositi e negli oggetti del territorio. Il MEVM si è inoltre dotato di un registratore per acquisire documenti orali e tracce audio.

Le altre apparecchiature sono recenti, e non se ne prevede la sostituzione.

Come già accennato, intendiamo nel prossimo quadriennio effettuare alcuni investimenti a livello di illuminazione e diffusione di suoni, sia in vista di un'esposizione temporanea, sia nell'ambito dell'aggiornamento dell'esposizione permanente. In programma vi è pure una serie di installazioni e piccole mostre dedicate a temi specifici che pure

necessiterà di semplici attrezzature tecniche ancora da valutare nel dettaglio.

## **17. Arredamento**

*Ufficio, biblioteca, archivio, spazi d'incontro, spazi espositivi, spazi di lavoro*

L'archivio all'ex Casa dei Bambini è stato fornito di scaffali per ottimizzare lo spazio a disposizione e avviare un riordino realizzato nel 2022. Eventuali investimenti complementari per completare l'arredamento dei locali adibiti a deposito e archivio, come pure al laboratorio di confezionamento della farina del Mulino e dello spazio espositivo andranno valutati in funzione delle esigenze.

## **18. Amministrazione**

*Spese postali, telefoniche, materiale d'ufficio, comitato, trasferte*

Il buon funzionamento del Museo richiede dei costi amministrativi che cerchiamo di contenere. Per le informazioni e le comunicazioni nel limite del possibile utilizziamo la posta elettronica (newsletter), il sito web e i canali social media.

## **19. Materiale e prodotti in vendita**

*Tipo di materiale e prodotti*

La vendita di quaderni, opuscoli, DVD, carte escursionistiche, cartoline prodotti dal Museo ha sempre dato esiti molto positivi. Altre pubblicazioni sulla Valle sono pure in vendita e promuovono la collaborazione con altri enti e persone. Un grosso successo è dato dalla farina macinata al mulino e dai prodotti derivati, ad esempio i biscotti prodotti da pasticceri locali. Vendiamo anche prodotti artigianali locali come taglieri, cesti, borse in tela, vino, miele, saponette, ecc.

All'inizio del quadriennio l'obiettivo sarà quello di rendere più accogliente l'atrio di Casa Cantoni dando più visibilità ai prodotti in vendita.

## **20. Studio e progettazione di interventi di restauro**

*Interventi sulla sede, altri edifici, depositi, altri oggetti nel territorio*

### **20.1. Deposito**

Il deposito ex Asilo ci permette di avere una buona disponibilità di spazio per l'archivio, gli oggetti mobili meno ingombranti e il laboratorio di confezionamento della farina. Questa capacità è stata ulteriormente ottimizzata con il riordino eseguito nel 2022.

Gli oggetti più voluminosi sono depositati presso il magazzino del Comune di Stabio, cui versiamo un affitto annuo per lo spazio occupato.

### **20.2. Sede**

La sede di Casa Cantoni necessita del rifacimento di una falda del tetto in pioda, dettagliato a punti 2.5 e 13.2.

### 20.3. **Altri oggetti**

Gli interventi sugli altri oggetti nel territorio sono indicati al punto 2.1.

## **21. Le entrate del museo**

*Quote sociali, enti pubblici, visite, attività fuori sede, vendite, sponsorizzazioni, contributi di enti e organizzazioni per progetti, prestito oggetti e mostre*

I responsabili del Museo si sono sempre preoccupati di migliorare e consolidare le entrate per svolgere convenientemente il programma di attività. Reperire i mezzi finanziari non coperti dai sussidi cantonali è fonte di preoccupazione costante, e richiede molto impegno nella realizzazione di dossier e progetti di candidatura.

Le fonti di entrata sono date da:

- entrate a Casa Cantoni e al Mulino
- quote sociali
- contributo annuale dei comuni della regione
- vendita di prodotti
- vendita di documentazione prodotta
- festa annuale e altre manifestazioni al Mulino
- ricavi da altri eventi proposti nel territorio
- contributi per consulenze e progetti
- visite guidate
- corsi e formazioni
- sponsorizzazioni per pubblicazioni e mostre
- donazioni
- affitto temporaneo o occasionale degli spazi per iniziative private

Cabbio, 23 novembre 2022

Approvato dall'Assemblea dei soci il 1° dicembre 2022